

# e s p o r t a z i o n i r e g i o n a l i

I dati Istat delle esportazioni delle regioni italiane relativi al secondo trimestre del 2010 mettono in luce risultati estremamente positivi per quelle regionali, che sono risultate pari a 10.723,1 milioni di euro, con un aumento del 19,7 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (fig. 1). Il risultato è in linea con quello riferito al complesso del commercio estero nazionale, che segna un incremento del 18,4 per cento (fig. 2). Questo dato conferma, ma rafforza sensibilmente la tendenza positiva avviata nel corso del primo trimestre, quando le esportazioni regionali avevano messo a segno un incremento del 3,9 per cento e quelle nazionali un aumento del 6,6 per cento. I notevoli incrementi conseguiti hanno positivamente risentito del confronto con i corrispondenti trimestri del 2009, che erano risultati sensibilmente negativi, ma l'inversione di tendenza appare comunque marcata. Le esportazioni regionali ai valori correnti sono comunque risultate pari a solo l'84,9 per cento dell'ammontare realizzato nel secondo trimestre del 2008 (tab. 1), un dato sfavorevole rispetto a quello nazionale corrispondente all'88,9 per cento.

## I settori

I dati Istat mettono poi in luce gli importanti risultati positivi conseguiti da alcuni settori regionali, tra cui l'aggregato delle "apparecchiature elettriche, non elettriche per uso domestico, elettronica, ottica, elettromedicale e apparecchi di misura" (+37,3%) e quel-

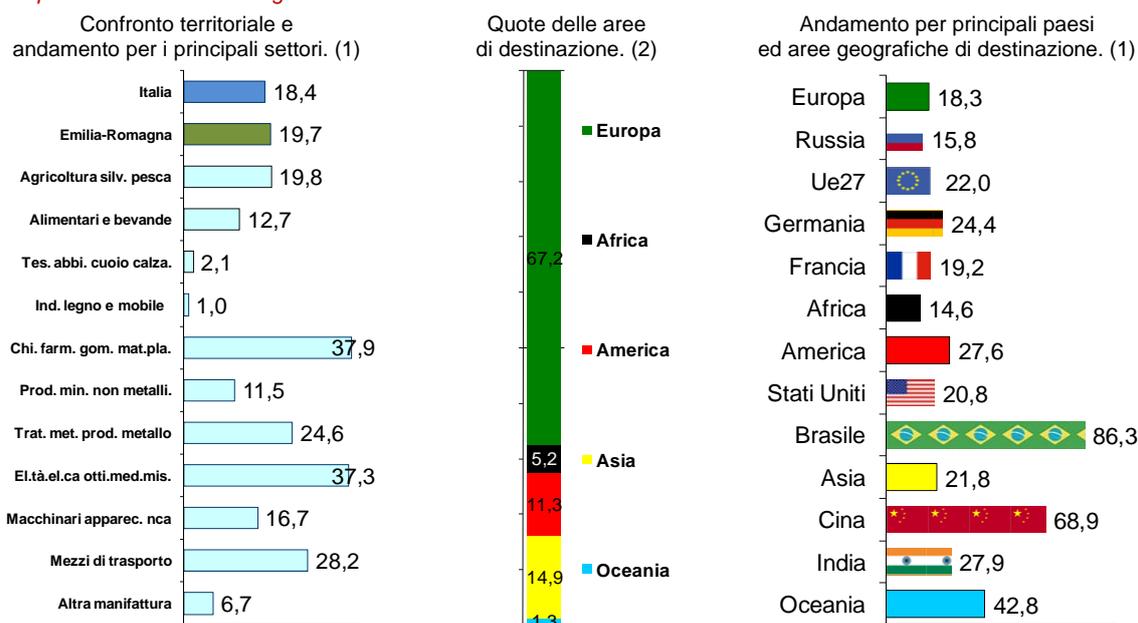
lo della "chimica, farmaceutica, gomma e materie plastiche" (+37,9%). Questi hanno messo a segno incrementi delle vendite all'estero notevolmente superiori a quelli conseguiti dagli stessi settori a livello nazionale. Molto positivi anche gli incrementi fatti segnare dalle esportazioni del settore "della metallurgia e dei prodotti in metallo" (+24,6) e dei "mezzi di trasporto" (+28,2%), quest'ultimo, in particolare, è risultato sensibilmente migliore del dato nazionale.

Le esportazioni dell'importante settore dei "macchinari e apparecchiature", che corrispondono al 29,7 per cento delle esportazioni regionali (tab. 1), sono aumentate in misura lievemente inferiore alla media regionale (+16,7%), ma l'incremento è stato pari al doppio di quello ottenuto dal settore nazionale.

Non mancano le ombre. Sono rimaste al palo le vendite all'estero dei settori regionali del "legno e del mobile" (+1,0%) e del "tessile, abbigliamento, cuoio e calzature" (+2,1%), che hanno messo in luce andamenti sensibilmente peggiori dei rispettivi settori nazionali.

In prospettiva, la crisi ha lasciato segni diversi sulle esportazioni dei diversi settori (tab. 1). Rispetto al 2° trimestre del 2008, sono aumentate le vendite all'estero di "alimentari e bevande" (l'indice è risultato pari a 107,9) e quelle del settore della "chimica, farmaceutica, gomma e materie plastiche" (110,3). Non così è stato per la gran parte dei settori. In particolare mostrano livelli ancora inferiori del 20 per cento a

Fig. 1 - Esportazioni emiliano-romagnole. 2° trimestre 2010



(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Quota percentuale

Fonte: Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

Tab. 1 - Esportazioni dei principali settori, quota percentuale sul totale e indice del valore corrente. Emilia-Romagna e Italia

	Quota delle esportazioni totali		Indice (2° trim. 2008=100)	
	Emilia-Romagna	Italia	Emilia-Romagna	Italia
Agricoltura silvicoltura pesca	1,3	1,5	92,8	105,0
Alimentari e bevande	8,3	6,3	107,9	102,4
Tessile abbigliamento cuoio calzature	7,7	9,8	91,6	88,9
Industrie legno e mobile	1,5	2,7	80,3	81,5
Chimica, farmaceutica, gomma e materie plastiche	11,3	14,8	110,3	102,3
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	8,7	2,6	85,6	84,2
Prodotti della metallurgia e in metallo, non mac. att.	7,8	12,1	78,4	83,1
Appar. elettrici elettronici ottici medicali di misura	7,9	9,1	94,6	91,7
Macchinari e apparecchiature nca	29,7	17,9	73,7	81,1
Mezzi di trasporto	11,7	10,9	79,3	82,1
Altra manifattura	2,9	9,4	92,6	97,6
Totale esportazioni	100,0	100,0	84,9	88,9

Fonte: elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

quelli del trimestre di riferimento le vendite all'estero dei settori dei "Mezzi di trasporto", quello dei "Prodotti della metallurgia e in metallo", e di quello rilevantisimo per la sua importanza per le esportazioni regionali dei "Macchinari e apparecchiature". In particolare le esportazioni di quest'ultimo risultano solo pari al 73,7 per cento di quelle del secondo trimestre di due anni fa.

### Le destinazioni

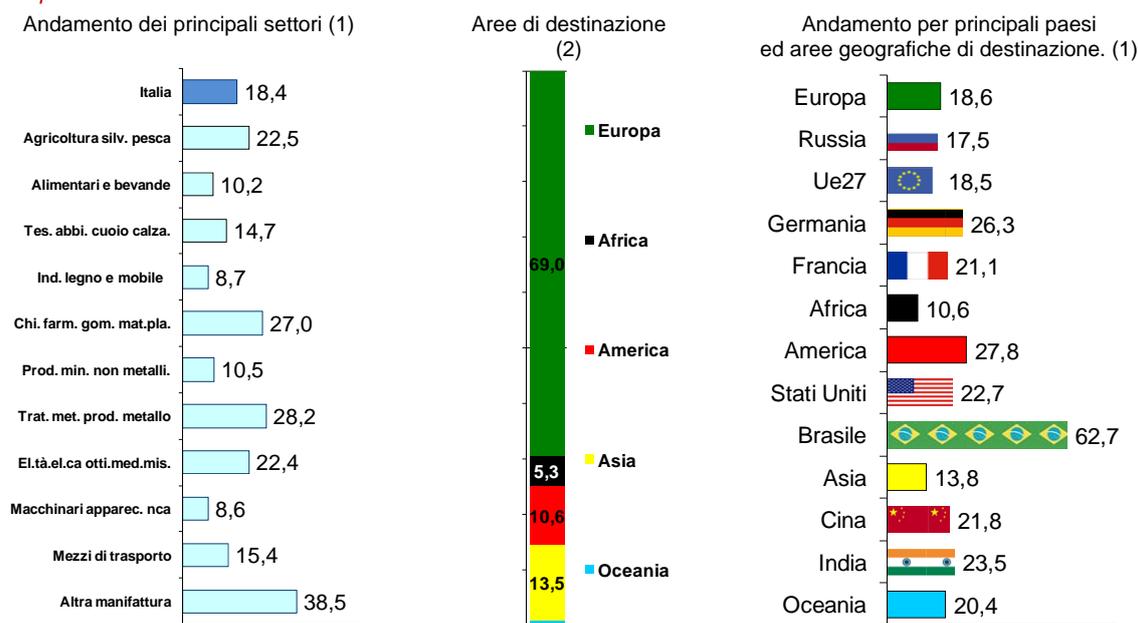
Se si considerano gli andamenti per paesi e aree di destinazione delle esportazioni regionali, il risultato positivo conseguito sul mercato della Germania (+24,4%) appare determinato dalla forte espansione, sperimentata dal questo paese nel secondo trimestre dell'anno, ma risulta meno ampio rispetto a quanto ottenuto dall'insieme delle esportazioni italiane. Comunque, il buon andamento dell'export regionale sul complesso degli importanti mercati dell'Unione europea (+22,0%), costituisce la prima ragione della differenza positiva rispetto ai risultati nazionali. Nonostante la relativa debolezza dei mercati europei extra Ue, il buon andamento sui mercati della Ue ha per messo

di conseguire un risultato positivo sul complesso dei mercati europei.

Sono risultate in crescita inferiore alla media le esportazioni regionali verso i mercati africani (+14,6%) e lievemente superiore alla media quelle verso il complesso dei mercati asiatici (+21,8%). In quest'ambito però sono da sottolineare il buon incremento delle vendite destinate all'India (+27,9%) e soprattutto il notevole incremento di quelle dirette al mercato cinese (+68,9%). Meglio che sui mercati asiatici hanno fatto le imprese regionali sui mercati americani, con un aumento delle esportazioni del 27,6 per cento. Buono il risultato ottenuto negli Stati Uniti (+20,8%), ma eccezionale la crescita messa a segno sul mercato carioca (+86,3). Un risultato notevole (+42,8) è stato registrato sui mercati dell'Oceania, che hanno tuttavia un rilievo ancora marginale.

Tra gli andamenti delle esportazioni regionali e nazionali le differenze appaiono minori. Fanno eccezione il risultato notevolmente migliore a livello regionale conseguito dalle esportazioni indirizzate verso il mercato cinese e quelli chiaramente superiori ottenuti sui mercati dell'Oceania e del Brasile.

Fig. 2 - Esportazioni italiane. 2° trimestre 2010



(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Quota percentuale

Fonte: Istat, Esportazioni delle regioni italiane.